

Arezzo

La città di Natale: San Jacopo e Risorgimento

# L'albero dei piccoli regali I banchi e le loro occasioni

Il mercatino punta a dare del tu alle famiglie: doni quotidiani, prezzi convenienti  
Spazia dalla tavola ai pigiama, dall'abbigliamento agli addobbi natalizi alla casa

di **Alberto Pierini**  
AREZZO

La storia del calcio non passa di lì ma la storia del cacio si: pecorino declinato in tutte le variazioni del mondo, fino a quello stagionato sotto il fieno o la vinaccia, insaporito dal pepe nero o dalle foglie di noce. E' uno dei banchi che condiscono il pecorino e insieme il mercatino di San Jacopo e Risorgimento. Che quest'anno cambia pelle ma non l'impegno: una maratona no stop, partita il 16 novembre e che andrà a dritto fino alla Befana. Tutti i giorni, domeniche comprese, dalle 9 fino alla 20. E dietro loro, i protagonisti del Natale dietro l'angolo.

Se in piazza Grande c'è il meglio della tradizione tirolese, qui ci sono i piccoli regali di tutti i giorni, la sicurezza del quotidiano. Ma anche un ampio spazio alla gastronomia e ai dolci, lievitato rispetto agli anni scorsi. Che pescano nella storia del cacio ma anche nel profondo sud: taralli, olive, alici, filetti di sardine. Per riempire la dispensa e i cesti regalo, pur penalizzati dal cambiamento delle mode. E la carica dei dolci: le classiche chicche, molte di moda dal 26 dicembre in poi, quando Natale va in archivio ma

la Befana no, Dai brigidini ai fili dolci, dai croccanti al torrone, dalla cioccolata alle caramelle. Campeggiano le calze. Compresse quelle da indossare: un banco tutto lana, pile e cotone. I piccoli regali del quotidiano, dicevamo. Ci sono i pigiama, poco prezzo ma tanto caldo, sia nella versione pile che in quella ciniglia. Quasi austeri per gli uomini, variopinti per le donne, come se la notte non fosse uguale per tutti. Ma torniamo per un attimo in cucina. C'è il banco delle essenze e delle spezie. C'è il pepe di tutti i colori e c'è perfino il sale vichingo, tanto per non lasciare a piazza Grande il monopolio del profondo nord. E di fianco tanto the per tutti, per armare le classiche teiere della nonna. I due passi nel piccolo mondo del mercatino, a tu per tu la vita di tutti i giorni.

Tra gli oggetti più gettonati i plaid, le sciarpe, i cappelli: ce ne sono perfino a tesa, di nuovo in un derby toscano-tiroloese con quel-

li di loden di piazza Grande. Non avete nessuno a cui regalare un cappello? Ecco le borse, gli zainetti, le cinture, i gadget aretini. E la possibilità di spaziare non solo nell'abbigliamento di notte ma anche in quello di giorno: golf, cardigan, capi sportivi, tute camicie con un occhio di riguardo anche alle taglie non proprio da modelle. Quindi la bigiotteria in tutte le sue declinazioni.

Ma è un mercatino natalizio e prova ad ampliarne i confini. Oltre le chicche la tovagliatura tipica sotto l'albero, con il rosso che domina, dal kit della cucina a quello del soggiorno. E ci sono gli addobbi: compresi oggetti che al nord abbondano. Come i carillon, ricchi di treni che entrano in galleria e di pattinatori sul ghiaccio. Un giro di manovella e i treni o i pattini ripartono, e peccato che nella vita, perfino quella quotidiana familiare ai nostri banchi, non tutto sia così facile. E non mancano statuine da presepe e palline per gli alberi: pastori, capanne, piccole grotte. E tante pecore, tenute prudentemente a distanza dal re del pecorino, forse per evitare conflitti di interesse. Addobbi la casa e curi la pelle: interi banchi sono dedicati alla cosmesi. Compresse le creme che non ti aspetti, dal latte di asina al-



Il clima della festa tra i banchi del mercatino di piazza San Jacopo e Risorgimento

la bava di lumaca a prodotti che curano le cicatrici e aggirano le rughe. Quelle reali e forse quelle del tempo, delle quali il mercatino della vita di tutti i giorni non ha paura. Così come non teme di «armarsi» delle ultime cover e degli accessori da cellulare, tra le novità dell'anno, o dei sapori raffinati e riservati dei tartufi. Sono lì, in bella fila: da quelli bianchi a quelli neri, fianco a fianco con i mieli doc del territorio. Destinati a completare il menu di Natale: o ad aspettare nella dispensa di casa il loro turno, ospiti d'onore delle famiglie, il pubblico di fiducia del mercatino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOVITA'

Quei «Calici d'arte» per scoprire i vini

Tra le iniziative legate alla Città di Natale in questo fine settimana spunta «Calici d'Arte»: nella quadreria di Fraternita, aperte oggi e domani dalle 16 alle 21. Una vetrina per i vini più importanti, in campo le cantine famose, in tandem con alcuni ristoratori di punta in città.

LA TRASFORMAZIONE

Dopo 37 anni è stata abbandonata la veste più classica a favore di casine di legno aperte sui quattro lati



I mezzi partono dal Baldaccio nelle ore di punta ma non più dal Pietri, posti a raso con l'app Atam

## Sosta nel centro basso: bus navetta

I parcheggi più comodi per raggiungere gli stand tradizionali sono Eden Cadorna e Mecenate

Non c'è bisogno del bus navetta, che pure stavolta parte non più dal parcheggio Pietri ma dal Baldaccio, per raggiungere i due mercatini di Natale, allestiti come sempre in piazza San Jacopo e in piazza Risorgimento. Dai principali parcheggi del centro, tutti gestiti dall'Atam, sono poche centinaia di metri a piedi, a volte anche meno.

Pochi consigli, dunque, per gli aretini e soprattutto per i turisti in arrivo da fuori. Il primo è quello di seguire le indicazioni, ben visibili lungo le principali direttrici, verso i parcheggi Cadorna, Eden, Baldaccio e Mecenate, che consentono tutti un facile acces-

so alla parte bassa del centro, quella più commerciale. Il parcheggio Pietri, invece, è un'ottima soluzione per attrazioni del Prato e mercato tirolese di piazza Grande, ma molto meno per le piazze dell'altro mercato.

Possono tornare comodi anche i parcheggi a raso lungo alcune direttrici del centro, da via Guadagnoli a via Pietro Aretino e alla zona di Poggio del Sole (vie Marconi, Cenne della Chitarra e Fra' Guittone): trovare posto è un'impresa, ma è fortunati che ci riescono potranno adoperare l'App dell'Atam, scaricabile sia da Apple Store che da Play Store. L'app riconosce automaticamente la strada e indica la giusta tariffa, consente anche di pagare a condizione di averla prima correlata a una carta di credito.

L'Eden, che è in assoluto il parcheggio più comodo per piazza Risorgimento e San Jacopo, è ac-

cessibile anche con il Telepass. Poi uscite verso via Niccolò Aretino e seguitela in direzione di via Margaritona, da dove attraverso via Società Operaia potrete raggiungere piazza San Jacopo, oppure passate direttamente dai Bastioni ed entrate nel Corso Italia: i due mercatini sono a cinquanta metri. Dal parcheggio Cadorna, invece, conviene seguire l'uscita da via Petrarca, proseguendo in piazza Guido Monaco, via Roma e Corso Italia. O via Madonna del Prato per piazza Risorgimento.

Chi vuole vedere anche Villaggio Tiroloese e attrazioni del Prato, potrà parcheggiare pure al Baldaccio e da lì salire verso la città antica con il bus navetta che funziona da oggi (10 - 12 e 17- 19). Il Mecenate, invece, è consigliabile solo per la città bassa: seguite via Mecenate e via Michelangelo fino all'incrocio con Corso Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA